

## COMUNICAZIONI

### Domenica 12 Novembre XXXII Domenica del Tempo Ordinario

Ore 8:00 def. Armando - Fam. Tasinato - Bada Bruscaulin Giovanni e Daniele

Ore 10:00 def. Fam. Tetti - def. Letizia - Italo - Laura

Ore 10:00 50° di matrimonio di Alcide Ghirardon e Fanni Danieli

### Lunedì 13

Ore 8:00 def. Luciano - Roberto

### Martedì 14

Ore 8:00 def. Arcangelo

### Mercoledì 15

Ore 8:00 def. Giovanna - Renato

### Giovedì 16

Ore 8:00 def. Luciano

### Venerdì 17

Ore 8:00 def. Pietro - Mario

### Sabato 18

Ore 8:00 def. Giancarla

Ore 11:30 50° di matrimonio di Ernesto e Maria Desieno

Ore 18:00 def. Daniela - Tosca - Monica

### Domenica 19 Novembre XXXIII Domenica Tempo Ordinario

Ore 8:00 def. Secondo intenzione

Ore 10:00 def. Crivellari Giovanni - Paola - Maria - Felice - Evelino Danilo e fam. Trevisan

### NB:

- **Domenica 12 11 incontri Iniziazione Cristiana. Domenica del ringraziamento.**

**Ore 15:30 castagnata e tombola presso il centro parrocchiale**

- **Lunedì 13 11 ai Ferri Catechesi Biblica su " Gli atti degli apostoli ".**

**Ore 21:00 Azione Cattolica 2° 3° 4° superiore**

- **Martedì 14 11 canto liturgico**

- **Mercoledì 15 11 ore 21:00 incontro con tutti i Catechisti.**

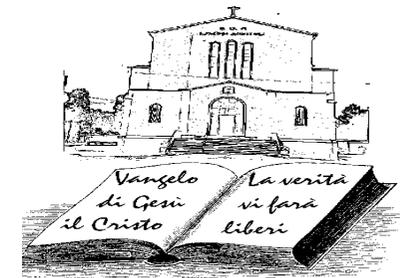
- **Giovedì 16 11 incontro con il Consiglio Pastorale Parrocchiale.**

- **Continua la visita giornaliera alle famiglie, dalle 18:00 alle 20:00 circa.**

**Famiglie di via D. G. Bosco.**

# COMUNITÀ MANDRIOLA

Bollettino N. 51 del 12 - 11 - 2017



## XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

“Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora”

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l’olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l’olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: “Ecco lo sposo!

Andategli incontro!”

Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: “Dateci un po’ del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono”.

Le sagge risposero: “No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene”. Ora, mentre quelle



andavano a comprare l’olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora».

PRESERO L’OLIO  
IN PICCOLI VASI

La parabola delle fanciulle sagge e stolte fa parte del grande discorso esca-

tologico, il cui scopo principale è duplice: mantenere viva la certezza del ritorno del Signore e suggerire come comportarsi nel tempo dell'attesa. I pericoli possibili sono due: vivere un'attesa impaziente che dimentica gli impegni nel mondo (l'attesa diventa evasione), oppure immergersi nell'impegno storico al punto che esso diventa mondanizzazione. La parabola si inserisce molto bene in questo contesto. Insegna che bisogna essere pronti a ogni evenienza, anche al ritardo. Nè calcolare il ritorno (per poi approfittarne), nè rimanere delusi. Il pericolo è di darsi alla follia perché il Signore ritarda, oppure di non avere la pazienza di attendere a lungo il suo ritorno. L'attesa può essere lunga questo è il nucleo della parabola ma la tensione dell'animo non deve mai affievolirsi. In fondo, non è la vicinanza o la lontananza della fine che rende importante il tempo. Il tempo, lungo o breve che sia, è importante perché ogni istante è decisivo. Delle dieci fanciulle, che attendono l'arrivo dello sposo, cinque sono dette stolte e cinque sagge. Matteo ha già unito insieme questi due aggettivi nella parabola delle due case (6,24-27): è saggio, come l'uomo avveduto che costruisce la sua casa sulla roccia, chi

ascolta la parola e la mette in pratica. Si noti come l'ascolto sia comune allo stolto e al saggio: ciò che li diversifica è la pratica. La saggezza non è soprattutto una conoscenza, una teoria, ma un'impostazione della vita. In questo Matteo è fedele a tutta la tradizione sapienziale dell'Antico Testamento. Ed è questa, in sostanza, la sapienza di cui parla la prima lettura, la quale precisa che si tratta fondamentalmente di un dono che discende da Dio. Certo, occorrono sforzo e pazienza: la sapienza, infatti, deve essere cercata e desiderata, vuole essere anche amata, per lei bisogna alzarsi di buon mattino, e su di essa occorre riflettere e vegliare. Ma tuttavia è un dono: previene chi la desidera, essa stessa va in cerca di quanti sono degni di lei. Mi permetto un'ultima osservazione. È significativo anche un altro tratto della parabola, cioè l'impossibilità di avere in extremis l'olio necessario. L'incontro col Signore va preparato prima. Non è cosa che si possa rimediare all'ultimo momento. La furbizia di chi pensa di cavarsela all'ultimo momento non serve.

## *la Preghiera*

*C'è un appuntamento decisivo  
che non possiamo perdere, Gesù.  
Non è in gioco solo la partecipazione  
ad una qualche festa, ad un banchetto,  
ma quello che ci accadrà per l'eternità.*

*In effetti la tua proposta,  
quel regno dei cieli di cui ci parli,  
è un mondo nuovo  
di grazia e di misericordia,  
in cui potremo entrare,  
ma anche esserne tenuti fuori.*

*Dipende da noi, dalla nostra vigilanza:  
solo se saremo pronti  
al momento in cui lo sposo arriva,  
solo se le nostre lampade  
saranno ancora accese,  
grazie alla riserva d'olio,  
potremo partecipare alle nozze.*

*Senza quell'olio, nel protrarsi dell'attesa  
le nostre lampade potrebbero spegnersi  
al momento giusto risulteremmo  
completamente immersi nel buio.*

*Senza quell'olio, rischiamo  
di trovarci davanti ad una porta  
inesorabilmente chiusa  
e alla dolorosa coscienza di aver perso tutto.*

**Roberto Laurita**